

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

FERRARA

Prot. N. 22224

Deliberazione n. 303

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2023-2025 - AGGIORNAMENTO - BOZZA – ADOZIONE

L'anno 2022 (Duemilaventidue) il giorno 16 del mese di Dicembre alle ore 9,30 presso il Centro operativo del Torniano in Comune di Poggio Renatico – Via Valle n. 1, si è riunito il Comitato Amministrativo, convocato con lettera Prot. n. 21856 del 12/12/2022 per trattare il seguente ordine del giorno:

O m i s s i s

Sono presenti i signori:

BRAGA Loris (esce alle ore 11,00. Non ha partecipato all'esame degli oggetti da 11) a 21)

CALDERONI Stefano

MANTOVANI Riccardo

NATALI Luca

RAVAIOLI Massimo

Per il Collegio dei Revisori dei Conti è presente la d.ssa Roberta CIRELLI.

E' presente il Direttore Generale, ing. Mauro MONTI.

Funge da Segretario, a norma di Statuto, il Dirigente responsabile della Segreteria degli Organi, d.ssa Paola CAVICCHI.

Presiede la riunione il Presidente dr. Stefano CALDERONI, il quale constata la legalità e la validità della riunione, designa quali scrutatori il sig. Luca NATALI e il sig. Massimo RAVAIOLI.

O m i s s i s

- 5) **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2023-2025 - AGGIORNAMENTO - BOZZA – ADOZIONE**

O m i s s i s

DELIBERAZIONE N. 303

IL COMITATO AMMINISTRATIVO

Premesso che:

- la L. 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ha previsto l’introduzione di diversi strumenti e misure rivolte alla prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo, tra cui l’adozione di Piani triennali di prevenzione della corruzione;
- con il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*) il legislatore ha provveduto a riordinare in un unico corpo normativo la disciplina degli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- con il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (*«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»*) le disposizioni sopra citate hanno subito una revisione normativa volta a semplificare alcuni adempimenti e a meglio integrare il rapporto trasparenza-prevenzione della corruzione.

Considerato che:

- i Consorzi di bonifica sono assoggettati alla normativa anticorruzione e trasparenza in forza dell’art. 2 bis, co. 2, del citato D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che si inserisce nel solco interpretativo già adottato da A.N.A.C. con la propria Comunicazione del 22 aprile 2015 (**“Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte dei Consorzi di bonifica”**);
- il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a partire dal triennio 2015-2017, adotta pertanto il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

(di seguito anche PTPC) in attuazione ed osservanza di quanto previsto dalla citata L. 6 novembre 2012, n. 190.

Rilevato che:

- nel contesto della pianificazione dell'illecito, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie delle fattispecie penalistiche tipiche e comprendono anche i casi in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero venga evidenziata disparità di trattamento e violazioni di regole fondamentali.

Considerato che il PTPCT del Consorzio, assunti i suddetti principi normativi e sostanziali,

- individua:
 - le attività a più elevato rischio di corruzione, con la specificazione degli uffici della struttura interessati alla relativa esposizione;
 - le misure e gli interventi di prevenzione della corruzione;
 - gli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge e gli ulteriori connessi allo svolgimento dell'attività istituzionale;
- è finalizzato:
 - a prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio corruttivo;
 - a favorire, attraverso adeguate scelte organizzative, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
 - a indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruttivo;
 - ad individuare e programmare misure mirate ad evitare l'insorgere di tale fenomeno;
- gli obiettivi che si prefigge di raggiungere in modo continuativo e sistematico sono:

- continua responsabilizzazione del personale dipendente e dei soggetti che interagiscono con il Consorzio sui temi della trasparenza e della legalità;
 - ottimizzazione e valorizzazione dell'azione istituzionale sul territorio in termini di sviluppo sostenibile e di collaborazione con altri enti preposti alla tutela del territorio e alla gestione delle criticità;
 - ottimizzazione dei procedimenti amministrativi all'insegna della massima soddisfazione per l'utenza;
 - ottimizzazione dei servizi resi ai consorziati;
 - ottimizzazione del sito web istituzionale all'insegna della massima fruibilità da parte dell'utenza e della massima trasparenza in termini di accessibilità e informazione/divulgazione delle attività istituzionali;
 - consolidamento del sistema di gestione qualità conforme alla norma ISO 9001:2015;
 - gestione del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 e adozione delle relative misure e procedure;
 - gestione della procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità;
 - interazione e confronto con la comunità regionale e territoriale sui temi comuni e sulle azioni da intraprendere a tutela del patrimonio condiviso;
 - adesione ad eventuali accordi e protocolli tra istituzioni locali finalizzati a rafforzare la prevenzione della corruzione, in modo particolare nel settore degli appalti pubblici;
- il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio costituisce pertanto imprescindibile atto programmatico e di coordinamento, in quanto, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione, con il coinvolgimento diretto degli organi di vertice, nonché del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza, determina una serie di finalità da perseguire, che diventano elementi essenziali e indefettibili del Piano medesimo.

Considerato che, alla stregua di tali contenuti, finalità e obiettivi:

- a partire dall'adozione del primo Piano dell'Ente per il triennio 2015-2017, è stata effettuata la mappatura degli ambiti di attività consorziale esposti al rischio di

corruzione. Detta attività, proseguita con gli aggiornamenti annuali, ha consentito di avere una visione ampia del fenomeno, in relazione sia ai vari ambiti di attività del Consorzio che alle azioni di prevenzione e gestione del rischio già poste in essere o da sviluppare ed attuare;

- il PTPCT per il triennio 2023-2025, fermo quanto sopra, si pone in continuità con le azioni già intraprese finalizzate a conseguire una sempre maggiore sostenibilità ed efficace attuazione delle misure di prevenzione e gestione del rischio di corruzione, già esistenti.

Considerato che:

- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 27 aprile 2022 è stato approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 recante disposizioni in materia di “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- attraverso le misure contemplate in suddetto Piano il Consorzio intende predisporre un sistema strutturato di procedure e controlli per ridurre, tendenzialmente eliminandolo, il rischio di commissione dei reati (c.d. presupposto), nei processi aziendali a rischio;
- in quanto la disciplina normativa di cui al D.lgs. 231/2001 si concilia e coordina con i principi contenuti nei provvedimenti legislativi che fanno parte del c.d. “pacchetto anticorruzione” (L. 190/2012, D.P.R. 62/2013, D.Lgs. 33/2013, D.lgs. 39/2014, L. 179/2017, Delibere e Determinazioni ANAC), il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall’ente si integra, tra l’altro, con le misure di previsione della corruzione previste nel PTPCT; infatti, sebbene i reati rilevanti per il D.Lgs. 231/2001 siano reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società mentre i reati la cui commissione vuole evitare la L. 190/2012 sono reati commessi in danno alla società, il decreto 231/2001 si inserisce anch’esso nell’ampio processo legislativo finalizzato alla lotta alla corruzione.

Atteso che:

- le modifiche e gli aggiornamenti introdotti nella bozza di Piano 2023-2025 si sono resi necessari a seguito, principalmente, del recepimento delle innovazioni normative intervenute in materia, delle variazioni introdotte nella struttura organizzativa ed operativa dell'Ente, dell'opportunità di puntualizzare alcuni contenuti per migliorare la comprensione e la fruibilità del documento, del monitoraggio dell'applicazione del precedente Piano per introdurre le conseguenti azioni di miglioramento, sia nell'analisi dei rischi che nell'adozione delle misure anticorruptive, dell'adozione del Modello di organizzazione ex D.Lgs. 231/2001;
- tutte le variazioni e le integrazioni operate in sede di aggiornamento annuale sono riportate, in colore rosso, nell'Allegato sub A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- trovano conferma le restanti parti, in colore nero in Allegato A), già contenute nel Piano Triennale 2022-2024, in quanto non interessate da modifiche e integralmente recepite per generare un testo organico e completo;
- nel suo insieme, l'Allegato A) costituisce, pertanto, la bozza di Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per il triennio 2023-2025;

Ravvisata l'opportunità:

- Di adottare la bozza del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2023-2025;
- Di disporre la pubblicazione di tale Piano sul sito istituzionale del Consorzio per la consultazione online finalizzata a raccogliere osservazioni, suggerimenti e contributi in vista della stesura del testo definitivo;
- Di sottoporre, ad esito di tale consultazione, il PTPCT all'adozione definitiva da parte del Comitato Amministrativo e all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, da convocare entro il 31 gennaio 2023 ai sensi dell'art. 1 della L. 190/2012.

Visto il riferimento interno del Direttore dell'Area Economica prot. n. 21781 del 7/12/2022;

Visto lo Statuto;

All'unanimità;

DELIBERA

1. Di adottare la bozza del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2023-2025 nel testo acquisito agli atti con riferimento in premessa indicato;
2. Di disporre la pubblicazione di tale Piano sul sito istituzionale del Consorzio per la consultazione online finalizzata a raccogliere osservazioni, suggerimenti e contributi in vista della stesura del testo definitivo;
3. Di sottoporre, ad esito di tale consultazione, il PTPCT all'adozione definitiva da parte del Comitato Amministrativo e all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, da convocare entro il 31 gennaio 2023 ai sensi dell'art. 1 della L. 190/2012.

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Dott. Ing. Mauro Monti)

IL PRESIDENTE

(F.to Dott. Stefano Calderoni)

IL SEGRETARIO

(F.to D.ssa Paola Cavicchi)

GLI SCRUTATORI

(F.to Sig. Luca Natali)

(F.to Sig. Massimo Ravaioli)